

tinuazione e l'accrescimento della tradizione caravaggesca. Dai *Figli di Zebedeo* (1617) al *Cristo della moneta* di Edimburgo, all'*Incontro di San Pietro e Paolo* di Palazzo Mattei fino alla *Figura allegorica* di Milano, al *Ritratto del padre* e al *San Pietro in carcere* della raccolta Züst di Rancate, era giusto che la mostra presentasse nel suo sorprendente svolgimento la figura del maggiore fra i caravaggeschi lombardi. I rapporti, sempre evasivi, che svariano dai caravaggeschi nordici del secondo decennio al Borgianni, non fanno che riconfermare la somma originalità del Serodine nell'ambito della libera tradizione caravaggesca.

X 156 - CHIAMATA DEI FIGLI DI ZEBEDEO

Tela, cm. 210 × 146.

ASCONA, CHIESA PARROCCHIALE.

Secondo l'iscrizione aggiunta al dipinto e recante la data 1633, l'opera risulta compiuta dal Serodine a ventitré anni, e cioè nel 1617. Il Longhi (1950, pp. 4-5, 15) suppone che il dipinto sia stato eseguito a Roma, al pari dell'*Invito ad Emmaus* nella stessa parrocchiale di Ascona: ipotesi condivisa dal Fiocco (1951, p. 51).

Esposizioni: Mostra del Seicento e Settecento, Locarno, 1938; Esposizione d'arte del Ticino, Zurigo, 1945; Mostra Giovanni Serodine, Isole di Brissago, 1950.

X 157 - IL TRIBUTO DELLA MONETA

Tela, cm. 145 × 225.

EDIMBURGO, NATIONAL GALLERY OF SCOTLAND.

Acquistato nel 1921.

Già attribuito al Ribera: restituito al Serodine dal Fiocco (1929, pp. 190-96).

Esposizioni: Mostra Giovanni Serodine, Isole di Brissago, 1950.

X 158 - INCONTRO DI SAN PIETRO E DI SAN PAOLO

Tela, cm. 144 × 220.

ROMA, GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA (DEPOSITO PAL. MATTEI).

il Tombelsee con un gambo che si spinta a
SERODINE

Già depositato in Palazzo Mattei. Attribuito al Serodine dal Longhi (1950, p. 20), il quale ritiene che il dipinto possa avere accompagnato, in origine, il *Tributo della moneta* di Edimburgo.

In cattivo stato di conservazione, è stato restaurato in occasione della Mostra odierna.

Esposizioni: Mostra Giovanni Serodine, Isole di Brissago, 1950.

159 - FIGURA ALLEGORICA (LA SCIENZA?)

Tela, cm. 89 × 124.

MILANO, PINACOTECA AMBROSIANA (DEPOSITO DI MONS. GIOVANNI GALBIATI).

Attribuita al Serodine da M. Pellicoli (cfr. Suida, in Thieme-Becker, XXX, 1936, ad vocem) e pubblicata dal Poensgen (1935, p. 235; cfr. anche Fiocco, 1951, p. 65). Databile, secondo il Longhi (1950, p. 21), tra il secondo e il terzo decennio del Seicento.

Esposizioni: Mostra Giovanni Serodine, Isole di Brissago, 1950.

X 160 - RITRATTO DEL PADRE

Tela, cm. 152 × 98.

LUGANO, MUSEO CIVICO (FONDAZIONE CACCIA).

Già nella raccolta Luvini-Grecchi a Lugano-Massagno. Reca l'iscrizione: *Eques Joannes Serodenus | pinxit | aet. an. XXXVIII*, ed è pertanto databile nel 1622 o '23. Opera fondamentale del periodo tardo dell'artista, citata dal Suida (in Thieme-Becker, XXX, 1936, ad vocem) ed illustrata dal Longhi (1950, p. 18) e dal Fiocco (1951, p. 16).

Esposizioni: Mostra del Seicento e Settecento, Locarno, 1938; Mostra Giovanni Serodine, Isole di Brissago, 1950.

X 161 - SAN PIETRO IN CARCERE

Tela, cm. 90 × 127.

RANCATE, RACC. DEL SIG. GIOVANNI ZÜST.